

**MUSICA.** Grande evento lunedì sera con il concerto del compositore a S. Maria in Aracoeli

## Sulle note fra il sacro e il profano

**ERASMO VALENTE**

■ C'è stato ieri in Campidoglio una tavola rotonda sul tema "Angeli del Cielo e della Terra" (geniale invenzione) e c'è nei prossimi giorni l'idea di un incontro più che uno scontro tra sacro e profano. Nell'accendersi della furia elettorale troviamo miracolosa questa possibilità di incontri tra gli opposti termini di una dialettica umana. Abbiamo un vero momento magico nella vita musicale romana.

**Bruckner a S. Ignazio**

Dopo Battiato e la sua *Messa Arcaica* ecco oggi in Sant'Ignazio il *Te Deum* di Bruckner. È un importante impegno culturale. Se ne fa carico l'Associazione internazionale "Amici della musica sacra" costituita pochi giorni fa. L'iniziativa è dell'Associazione Hans-Albert Courtial intenzionata a coordinare in Sant'Ignazio e in altre chiese un vasto programma di musica sacra. Si incomincia con Bruckner (1824-1896) in omaggio al centenario della morte del discusso compositore. Quando al termine di una sua *Sinfonia* l'imperatore gli chiese di esprimere un desiderio Bruckner rispose: "Maestra, vorrei che i Hanslick smettesse di maltrattarmi". E che menti rispetto anche da parte di critici ma levati lo dimostra il *Te Deum* eseguito dall'Orchestra del Centro italiano di musica antica di Roma e dal Coro del Duomo di Paderborn.

La nuova Associazione "Amici della musica sacra" si avvale della direzione artistica di Pablo Colino, Maestro di Cappella della Basilica di S. Pietro in Vaticano, che vuol trasformare il primo Festival della musica sacra corale a Roma in un evento memorabile. Con di tutto il mondo parteciperanno in S. Ignazio a quattro cicli di concerti che si appoggiano a quattro momenti importanti: Primavera e Pasqua. Per le festose Estate e Autunno.

**E Accardo festeggia**

È questo il rimbalzo nel profano. Domani alle 21 l'Accademia Filarmonica riporta al Teatro Olimpico Salvatore Accardo in una serata alla grande. Una grandezza che coinvolge anche il più giovane violinista Massimo Quarta, primo italiano che abbia vinto il "Paganini" di Genova dopo la vittoria conquistata da Accardo nel 1958. Due anni prima aveva debuttato quindi cenne alla Filarmonica Romana. Non si scherza. Accardo celebra giovedì il quarantesimo anno di presenza nei concerti della Filarmonica. Collabora con lui come si è detto Massimo Quarta.

Il programma comprende un *Concerto* di Vivaldi per due violini (op. 3 n. 8) un *Concerto* sempre per due violini di Bach (BWV 1043) e la *Sinfonia concertante* di Mozart K. 364 per violino viola e orchestra. Sarà Accardo a dirigere il tutto con l'Orchestra dei Pomeringi Musicali di Milano - a lasciare il violino e ad abbracciare la viola. Serata alla grande, come si è detto anche per il bel gesto dei due solisti che dedicano il concerto alla memoria di Adriana Panni, offrendolo gratuitamente all'Accademia Filarmonica e al pubblico.



Franco Battiato durante la «Messa Arcaica»

## Una messa fra gli angeli. Tutti in fila per Battiato

Fino a piazza Venezia. L'altra sera per assistere alla «Messa Arcaica» di Franco Battiato nella chiesa di Santa Maria in Aracoeli. Un rendez-vous di creature alate per il concerto sacro della manifestazione *Gli Angeli sopra Roma*. Con l'autore in stato di grazia accompagnato dal filosofo Sgalambro che ha concesso tre bis di vecchi successi alla fine. «Volevo una musica che accompagnasse le preghiere» dice contento dell'accoglienza romana.

**RACHELE GONNELLI**

■ Non a tutti è dato capire se una musica è una buona colonna sonora per preghiere. Ma una cosa è apparsa subito chiara: l'altra sera in cima alla scalinata di Santa Maria in Aracoeli che c'era pieno di angeli musicanti. Le persone in coda per assistere alla *Messa Arcaica* di Franco Battiato, attratte anche dalle apparizioni angeliche proiettate da Alain Fleischer sulla facciata in mattoni, arrivavano fino a piazza Venezia. E del resto come poteva essere diversamente visto che si trattava della manifestazione *clou* del primo festival pasquale «Gli Angeli sopra Roma». Il fatto è che le creature alate non si sono li-

mitate a svolgere benignamente sugli invitati e sugli esclusi come sugli imbucati dalle porte laterali. E si sono manifestate a pieno dentro all'interno della Chiesa. All'inizio sono rimaste celate. Poi Battiato le ha evocate con quelle sue mani iunghe e danzanti. Lo sguardo basso e ispirato. E quando il coro ha iniziato il *Kyrie* a fare più attenzione si è scoperto che ce n'era dappertutto attorno e sopra la paladallare a forma di putto dorati da comice dipinti in affresco sulla volta del presbitero, formato nodot con soliti testa e ali nascosti nei decon del soffitto a cassette. Per sino incastrati nei capitelli. Peccato

che le luci (due fan enormi) - forse per colpa delle telecamere - sono rimaste fisse e quasi accecanti senza giocare con loro.

Mentre la musica è andata in crescendo. Diviso in due parti da un breve intervallo, il concerto è iniziato con un impianto classico da messa arcaica (Kyrie Gloria Credo Sanctus e Agnus Dei) in latino. E in questa prima parte i tre elementi - il coro da camera Athstis Chorus, la voce da mezzosoprano della giapponese Akemi Sakamoto e la voce di Battiato - sono rimasti separati e forse un po' rigidi. Più vivace e originale la seconda parte, mista di sacro e profano più piena di stili diversi di musicismo medievale, polifonia barocca, echi di danze Sufi. Fatta di otti sinfonie, canzoni e parti recitate scritte e recitate dal filosofo Manlio Sgalambro. Bellissimi i duetti dei solisti Manlio Rossi (soprano) e Luca Ferracin (basso) che per rispettare la teoria della contaminazione di culture e lingue diverse cara all'autore, hanno cantato in francese una *Serenata siciliana*. E complice l'effetto stranamento complessivo, tornano a vol-

teggare gli angeli nelle parole dei tre canti iniziali - Le sacre sinfonie del tempo. Lode all'Involato e L'ombra e la luce - splendide come sempre musicali. Battiato canta di aiuto chiaro da invisibile carezza di un custode, nelle tempeste della vita loda la pace nei monasteri, ma anche la gioia di tutti i sensi in festa. E alla fine si lascia andare a tre bis partendo da «E ti vengo a cercare» per finire con *Prospettiva Nevskij*, tra personali osanna. Ma piace tantissimo lo stesso anche a fra Paolo che sosta insieme ai fan in cerca di autografi e a sindaco e vicesindaco venuti a salutare Battiato e Sgalambro nel camerino. «Ah bellissimo bellissimo» - dice fra Paolo dei Frati minori che gestiscono l'unica chiesa di Roma di proprietà del Campidoglio S. Maria in Aracoeli appunto - «Battiato è bravissimo. Non trovate che sembra un prete? non solo per come è vestito ma anche nei modi. E pensare che viene da Lotta continua. Ma adesso è accompagnato da una signora bionda che si chiama Angela e da un filosofo che parla della Sicilia come fenomeno estetico».

**TEATRO.** Fino al 21 al Colosseo

## «Esca viva», incontro macabro con poesia

**AGGEO SAVIOLI**

■ Al limite estremo dell'esistenza l'incontro tra due soggetti che più estranei a prima vista non potrebbero essere: un gestore di discoteche volgare quanto mai, tutto votato al denaro e al sesso, e una giovane donna sola che altro lavoro non ha trovato finora, se non quello di truccatrice di cadaveri, e alla quale il nuovo conoscente propone l'arruolamento tra le sue «cubiste» o «esche vive» (le ragazze disimite, ballonzolanti su un esiguo piedistallo usate come attrazione in certi locali notturni).

In verità l'uomo è morto vittima di un incidente automobilistico da lui stesso largamente provocato, ma recalcitra a prender coscienza della propria attuale condizione, nonostante le avvertenze via via più esplicite dell'interlocutrice. Poi nella zona grigia tra l'essere e il non essere, ecco un contatto comprensivo e affettivo stabilirsi e profilarsi tra due creature diversamente sconfitte, un sodalizio che all'inizio della breve storia non sarebbe stato nemmeno immaginabile. Testo singolare e sconcertante *Esca viva* dall'autore e regista Fa bio Cavalli, definito dramma grottesco ma che improntato da principio a un umorismo macabro di abile fattura, volge poi verso i sentieri accidentati della poesia accogliendo pure quasi come elemento corroborante un ampio innesco dall'*Orfeo Eundice* Hermes di Rilke nella bella traduzione di Giampaolo Pansa. La rappresentazione (Teatro Colosseo fino al 21 aprile) concisa nel suo insieme (la durata è di poco più di un'ora) e tutta tesa sul filo del paradosso non lascia indifferenti anche per il partecipe apporto dei due interpreti: Carlo Valli, eccellente in un ruolo tutt'altro che facile e la brava sensibile Laura Andreamma Salerno (al nome del non dimenticato Enrico Maria Salerno, suo marito, si intitola la compagnia teatrale come altresì un premio dedicato alla nuova drammaturgia di impegno civile). Tra i collaboratori dello spettacolo da segnalare per la cura delle luci Antonio Mastellone.

## All'Argentina Ecco «Zio Vanja» di Peter Stein

È alla sua terza regia cecoviana, dopo «Tre sorelle» ('84) e «Il giardino del cileglio» ('89), il regista tedesco Peter Stein, fondatore nel '70 della Schaubühne di Berlino che ha diretto fino all'85, e attuale direttore della sezione prosa del Festival di Salisburgo, propone quest'anno un nuovo «Zio Vanja» di Anton Čechov. Dopo le tre anteprime che si sono tenute il 2, 3 e 4 aprile al Teatro d'Arte nell'ambito del Secondo Festival Cecoviano di Mosca, lo spettacolo starà in scena fino al 28 aprile al Teatro Argentina (e dal 2 al 7 maggio al Teatro Regio di Parma). Fra gli interpreti Renzo Giovampietro, Maddalena Crippa, Elisabetta Pozzi, Tania Rocchetta, Roberto Herlitzka, Remo Girone. Venerdì prossimo, 12 aprile, Peter Stein terrà al Goethe Institut un incontro (ingresso gratuito) cui parteciperanno Ferruccio Marotti, Walter Pedullà e Luca Ronconi. Per informazioni telefonare al 6833824.

**IL CANDIDATO dell'ULIVO ALLA CAMERA DEL COLLEGIO**

**Walter VELTRONI**

incontra i cittadini di S. SABA - AVENTINO in Piazza BERNINI

MINOLI intervista VELTRONI

**OGGI MERCOLEDÌ 10 APRILE dalle ore 17,30 alle 19,30**

L'istruzione il lavoro la cultura l'ambiente i giovani sono le risorse del nostro futuro. **Alutiamole a liberarsi!**

**VOTANDO L'ULIVO SI PUO'**

l'incontro in caso di pioggia si terrà in via Camuccini, 12



**Cinema Mignon** (via Viterbo, 11)  
ore 10  
ingresso libero

**Domenica 14 Aprile - Francesco - Liliana Cavani**

**21 Aprile - La Fine è Nota - Cristina Comencini**

**28 Aprile - Nemici D'infanzia - Luigi Magni**



# la domenica

**Centro sperimentale di cinematografia  
Cineteca nazionale  
L'Officina  
l'Unità**

**Assitalia**  
Consorzio Agenzia Generale di Roma

# specialmente

Mattinate di cinema italiano